

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cont. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UPINE, 24 SETTEMBRE.

La grande maggioranza dei giornali francesi è concorde nel pronunciarsi per la pronta convocazione nel Corpo Legislativo, lasciando da parte la questione di diritto costituzionale. È quindi probabile che il governo imperiale finirà col cedere innanzi a questa manifestazione così concorde ed unanime; tutt'al più esso ricorrerà ad un mezzo termine e il Corpo Legislativo sarà probabilmente riunito il 15 del venturo novembre. Lo si avrebbe forse convocato più presto; ma l'imperatore vuole aprire la sessione in persona; e per quanto il suo ristabilimento sia fuori di dubbio, ci vorrà ancora del tempo prima ch'egli si trovi in grado di poter comparire a una seduta d'inaugurazione. Il decreto di convocazione torrebbe ogni probabilità di riuscita ai progetti d'agitazione che si stanno vagheggiando nel caso che la Camera non sia riunita nel 25 di ottobre. Benché la data della convocazione sia fissata al di là di quest'ultimo giorno, il decreto non mancherebbe per certo di calmare interamente ispiriti, tenuti in sospeso dall'attuale incertezza.

Adesso sulle relazioni tra l'imperatore Napoleone l'imperatrice da una parte e il principe Napoleone dall'altra, corrono voci migliori che ne' giorni passati. L'imperatrice avrebbe smesso alquanto della sua irritazione verso il principe, per il solenne giuramento di fedeltà fatto da quest'ultimo al principe imperiale. Questo principio di riconciliazione, come anche la conseguente buona intelligenza tra l'imperatore e il principe imperiale, troverebbero la loro manifestazione negli articoli del *Peuple français* il quale, a differenza del *Pays et le Public*, tratta Sua Altezza da avversario, ma però con tutte le regole della convenienza. L'imperatrice poi dev'esser contenta anche dei buoni rapporti che passano tra il Governo pontificio e il francese, rapporti nei quali, secondo un nostro telegramma odierno, la *Patrie* si affanna a negare che vi esista qualsiasi tensione.

Oggi non abbiamo nulla di nuovo a registrare circa la penisola iberica. I giornali si limitano a constatare che la candidatura del Duca di Genova va acquistando sempre più consistenza. La *Correspondencia* e l'*Epoque* anzi assicurano che tutti gli uomini più importanti del partito liberale e progressista si mostrano favorevoli ad essa. Nel caso che questa soluzione andasse ad effetto, verrebbe nominata una commissione composta di Serrano, di Revero e di Montpensier. Quest'ultimo, a quanto leggiamo nell'*Irurac-Bat*, avrebbe chiesto tempo a rispondere alla domanda di matrimonio fra una sua figlia e il Duca di Genova. Egli vorrà probabilmente vedere qual piega prende la candidatura del duca, prima di perdere ogni speranza relativamente alla propria. E la speranza, specialmente nei pretendenti, è sempre l'ultima a perdersi!

I giornali vienesi dicono che il conte Beust dev'essere domani di ritorno a Vienna. Secondo la loro opinione, il viaggio del cancelliere dell'impero non ha avuto nessuno scopo politico. Sarebbe stata una semplice gita di svago, nella quale Beust avrebbe incontrato per caso, nella Svizzera, il signor di Gorciakoff, antica sua conoscenza. È molto se il *Volksfreund* di Vienna ammette che i due cancel-

li ri possano avere trattato della nomina di nuovi ministri a Potsdamer e a Vienna. In quanto alla gita di Beust a Saint-Cloud essa è stata smentita anche dai giornali francesi; e pare che ad essa abbia supplito un colloquio avuto da Beust a Strasburgo coll'ambasciatore d'Austria a Parigi, il quale ultimo sarebbe ora arrivato alla capitale francese.

La stampa francese continua a sostenerne che la Prussia non cessa dal fare la più viva propaganda unitaria nel Baden. Essa riferisce che a Costanza, Freiburg, Mannheim e Karlsruhe esistono dei Comitati prussiani che cercano con ogni mezzo d'influenzare l'animo delle popolazioni nel senso prussiano. Oltre a questo si afferma che a Karlsruhe si ha in pensiero di affidare il portafoglio della giustizia, a un prussiano. Così l'elemento prussiano nel gabinetto badeiese avrebbe due rappresentanti, il ministro della guerra e quello della giustizia. Pare proprio che Bismarck pensi a tutt'altro che a riunirsi

Abbiamo ieri riportato dal *Vidov-Dan* la notizia che la Turchia sta per formare tre campi fortificati. Un tal fatto dà luogo ad assai congetture, tanto più che Savet pascià prese misure tali da inquietare sommamente le popolazioni Bosniache. Quel governatore generale ha dimessi quasi tutti gli impiegati civili, surrogandoli con militari. Questi cominciano le loro funzioni coll'eccitare tutti i musulmani a notificare se posseggono armi, quali e quante. Corre voce, con insistenza, che la Porta voglia fare della Bosnia e dell'Erzegovina una specie di confine militare e che la nuova costituzione per quei paesi da organizzarsi militarmente, arriverà quanto prima da Costantinopoli! Se mai il governo turco avesse di simili pensieri, deve prepararsi ad affrontare la più gagliarda resistenza per parte dei Bosni.

Il viaggio del viceré d'Egitto a Costantinopoli è procrastinato; il viceré, a quanto pare, trova esorbitanti alcune condizioni impostegli dal sultano, e questi dal canto suo gli avrebbe fatto dichiarare che lo vedrà volentieri nel solo caso che acconsenta a tutte. Secondo informazioni della *Stampa Libera*, il sultano sarebbe in possesso di alcune carte che comprometterebbero gravemente il suo vassallo; trattasi a Costantinopoli di nominare una Commissione d'inchiesta che dovrà recarsi in Egitto per porre in istato d'accusa il viceré, e poichè si prevede che il viceré non cederà così facilmente e che occorreranno misure più efficaci, il ministro della guerra ha già preso gli opportuni provvedimenti.

Il clero anglicano d'Irlanda ha tenuto un Sino lo in Dublino, nel quale ha dichiarato che i suoi rappresentanti, incaricati di riordinare la Chiesa anglicana, non potevano dar principio alle loro deliberazioni senza formulare solennemente dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini la loro protesta contro una legge che ha tolto alla Chiesa d'Irlanda i suoi diritti imprescrittabili, ed ha confiscate le donazioni che gli avi avevano consacrate al servizio di Dio. Fatta questa protesta, il Sinodo s'è messo a porre le fondamenta del nuovo ordinamento.

NOTE FRIULANE.

Dal discorso pronunciato dal Prefetto di Udine Comm. Fasciotti all'apertura del Consiglio provin-

che il veneziano Cesare Biliotti fece opera savia ed opportuna dando alla luce, a questi giorni, coi tipi Naratovich un suo lavoro intitolato *L'Egitto antico e moderno*, che viene dietro ad un altro, di cui pur ebbimo a parlare con molta lode, sulla storia e sulla statistica di Tunisi.

E dapprima ci rallegriamo col Biliotti per l'esempio ch'egli offre a' suoi concittadini. Difatti se Venezia fu grande fra tutte le città marinare d'Italia per la sua potenza conquistatrice e commerciale, ebbe altresì vanto egregio pei molti dotti lavori ad illustrazione della geografia e della storia delle scoperte marittime, e della politica de' paesi in cui i suoi magnanimi patrizii risiedevano quali consoli od oratori della Repubblica. Quindi se Venezia viene, e a buon diritto, invitata a riannodare utili rapporti con l'Oriente in occasione dell'apertura del nuovo Canale; ne g'è l'animò osservando che un Veneziano tenda a riattivare eziandio quella operosità sapiente e letteraria riguardo a indagini su quelle lontane ed interessanti regioni.

Quanti pensieri, quante memorie, e quali raffronti di due civiltà preoccuparono il colto viaggiatore, partito da uno de' porti italiani, nell'atto che navigherà verso Suez! La terra dei Faraoni oppressori di popoli, la culla delle scienze che primi insegnarono all'uomo a strappare alla Natura i suoi segreti, il Nilo sacerdotale, le piramidi, il misterioso de' geroglifici, ed Alessandria tempio per molti secoli della sapienza ellenica, poi emporio del com-

mercio de' due emisferi, e il Cairo creazione di quegli Arabi che nel medio evo splendettero tanto nel connubio della forza col genio, e il ricordo dell'avea conato de' Crociati e del despotismo de' pascià tunici sino allo vittoria del Bonaparte, generale di Repubblica surta sulle rovine del trono del crociato Luigi il Santo, tutto ciò passerà nella mente del viaggiatore. E quindi, se istruito nella storia dell'attività europea per conoscere l'Egitto, vicino ai nomi di Champollion, di Bunsen, di Schwenk, di Wilkinson, del Rosellini e di altri eruditissimi uomini che s'industriarono con critica profonda a ricostruire il passato di esso, con commozione ricorderà il viaggiatore le fatiche del padovano Belzoni, del milanese Forni, del Brocchi bassanese, dei missionari italiani Stella, Sapeto e Beltrami, e di altri sino al Miani (che pur oggi continua le sue esplorazioni mediante sussidi avuti da' suoi compatrioti e da stranieri) per istudiare l'Egitto in senso geografico ed economico.

Ma se anche il viaggiatore istruito non fosse in tutto ciò, e se nemmeno noti gli fossero i recentissimi studj del vivente Figari-bey sull'Egitto, e l'opera che l'Odascalchi pubblicò in Alessandria sotto il titolo: *L'Egitto antico e moderno*, il lavoro del nostro Biliotti, edito, come diciamo, a questi giorni dal Naratovich, potrebbe riusciregli di aiuto per godere, nell'intrapreso viaggio, parte almeno di quelle impressioni, che sovra sempre produrre negli uomini colti una terra che di tante vicende fu teatro,

iale prendiamo alcuni dati, che saranno giudicati interessanti dai nostri lettori.

Notiamo intanto che i *Comuni del Friuli* nel loro complesso hanno una *passività* per il valore capitale di lire 2,270,919.33 ai quali si deve contrapporre un'attività in crediti fruttiferi di 2,955,607.69, in beni rurali danti reddito di 5,884,916.13, in beni urbani di 667,988.54; cioè 9,508,542.36 in tutto, per cui l'asse patrimoniale è di l. 7,237,623.03. Oltre a ciò ci sono beni rurali non danti reddito per il valore di l. 148,047.28, ed urbani per il valore di l. 1,079,751.85. Così l'asse patrimoniale è di 8,465,422.46.

I redditi dei Comuni sommarono nel 1868 a lire 2,452,494.83, dei quali l. 588,475.86 come reddito dell'asse patrimoniale, 271,295.49 del dazio, lire 1,367,201.53 entrate straordinarie e 225,871.95 proventi diversi.

Le spese furono di circa un ventesimo di questa somma per consi ed annualità passive, un quinto per spese di amministrazione, un decimo per le spese di giustizia, polizia e pubblica sicurezza, un trentesimo per la guardia nazionale, quasi un ottavo per i lavori pubblici ed altrettanto (l. 303,895.80) per l'istruzione, un decimo per la sanità pubblica, cimiteri e culto, il resto (l. 620,683) per spese diverse. Queste spese diverse se fossero analizzate, farebbero forse vedere, che la autonomia dei Comuni, la quale talora si risolve nell'arbitrio dei sindaci, finché non si facciano dei Comuni grossi e meglio controllati, portò troppo avanti questa rubrica.

Parlando delle opere pie accenna il Prefetto di passaggio alla non ancora eseguita legge che le riguarda. Noi vorremmo che in tutto questo ramo ci fosse la massima pubblicità anche per vedere se la beneficenza pubblica sia adoperata in guisa da costituire un vero bene sociale, e per provvedere là dove essa sia mancavole.

In Friuli gli Istituti ospitalieri che prestano assistenza agli ammalati ed impotenti sono in numero di 20, che beneficiano annualmente 5000 persone, con altre 500,000 giornate di presenza, mediante la spesa di 38 cent. per gli ospiti, 83 nelle case di ricovero, 105 negli ospedali. Vi sono 8 Istituti elemosinieri che soccorrono 1200 poveri; 6 Monti di pietà che hanno un movimento annuale di 130,000 pegini; tre Legati d'istruzione che provvedono alimenti ed educazione infantile a 271 individui; dieci Legati dotati per 36 donzelle, ed altri ancora.

Circa alle Imposte c'è pure da notare qualche fatto. Il discorso del Prefetto fa un raffronto tra quelle che si pagarono nel 1865, ultimo anno del dominio straniero ed il 1868, primo anno del Governo nazionale in cui furono sistematate. Questo raffronto riserveremo per intiero:

Le imposte esatte per conto del Regio Erario nel 1865, trovavansi distribuite:

1° sulla fondiaria per	L. 2,265,187.45
2° sulla rendita, per	110,735.86
3° sul contributo arti e comm. per	89,593.74

Sommate, formano un totale di L. 2,465,516.75

Inoltre si sono esatte a beneficio del fondo territoriale:

1° sulla fondiaria L. 504,708.24
2° sulla rendita 21,861.16
2° sulle arti e comm. 15,858.31

che formano unite L. 539,427.71

539,427.71

Aggiungasi a queste risultanze le sovra imposte comunali:

1° sulla fondiaria L. 1,201,221.36
2° sulle arti e comm. 19,476.90

che ammonta in tot. a L. 1,220,698.26

1,220,698.26

si ottiene una cifra complessa di L. 4,925,619.72 alla quale si deve aggiungere l'imposto del canone governativo, venuto colle imprese, che assunsero l'esazione dei dazi di consumo murato e forese, in

si ottiene quindi un totale gen. di L. 4,982,462.47

Confrontiamo questa cifra col prodotto delle imposte dello scorso anno 1868.

L'imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati fruttò all'Erario L. 1,594,188.42

sulla provincia 319,009.40

ai comuni 1,644,970.13

ossia un totale di L. 3,555,467.95

Per la tassa sui redditi di ricchezza mobile s'incassò, dall'Erario L. 409,316.11

dalla provincia 30,437.49

dai comuni 23,772.62

Inoltre il Governo ebbe ad esigere a titolo di Tassa sulle vetture e sui domestici 35,522.15

Tutte queste somme ammontano in complesso a L. 4,054,216.32

Posto questo risultato a riscontro delle imposte riscosse nel 1865, si ha una diminuzione pel 1868 di L. 171,326.40; la quale diminuzione salirebbe a L. 619,470.89, se le sovra imposte comunali non fossero nel 1868 aumentate di L. 448,144.49, rispetto al prodotto dell'anno 1865.

Anche il dazio-consumo offre pel 1868 una differenza in meno di L. 187,173.73, per effetto della cessione fatta dal Governo ai comuni del diritto di esazione del dazio stesso, per un corrispettivo fisso stato determinato in L. 569,646.40.

e che ha davanti a sé così prospero avvenire. Di fatti il Biliotti seppe, con ottima scelta dei materiali scientifici che i suaccennati lavori gli offrivano, coordinare un volume breve di mole, ma succoso e di facile lettura, atto insomma ad essere la Guida del visitatore dell'Egitto nel 1869.

In esso con sufficiente ampiezza è trattata la parte storica, e con precisione la parte topografica. Le notizie poi che il Biliotti offre sulle odiene condizioni amministrative e commerciali dell'Egitto, sono attinte a fonti attendibili. Quindi se si può dirci che questo lavoro nulla abbia aggiunto a quanto già sapevano riguardo le condizioni di quella regione, merita lode l'autore per la scelta e distribuzione della materia, per la chiara esposizione, e per avere reso possibile anche a chi fosse privo d'ogni altro studio sull'argomento, di acquistarne una mediocre nozione. Diffatti oggi i viaggi, resi tanto comuni per facilità di comunicazioni e per tenue spesa, contribuiranno non poco ad accrescere ed universalizzare la civiltà. E le osservazioni sui luoghi spiegheranno i libri, come i libri saranno guida ad osservare rettamente, la mente ajutando il senso della vista e dell'uditivo, e viceversa.

Noi ci rallegriamo dunque col Biliotti per questa sua pubblicazione, e lo confortiamo a perseverare ne' suoi studj, de' quali seppe ormai darci buoni frutti, e degni del nome della sua Patria.

G. GIACCIANI.

In altri termini, le Imposte Erariali sono state diminuite della rilevante somma di L. 610,603. 82. Di questa perdita a stento il Governo riescirà a risarcirsi mediante il prodotto della tassa sul macinato, stato valutato dalla vostra Commissione provinciale di Sindacato a L. 705,263. 00.

La sovr' imposta provinciale scemò essa pure di L. 189,980. 82. Soltanto le sovr' imposte comunali hanno avuto il già accennato aumento di L. 448,144.49.

Vi dirò però tosto quale sia stato in parte il proficuo impiego di tale somma, esponendovi i progressi della pubblica istruzione.

Dai dati surriferiti, si può desumere pure di quale misura le imposte e sovr' imposte ricadano sopra ciascun individuo.

Così, nel 1865, sopra una popolazione di 470,954 abitanti, la media dell'imposta erariale era di lire 5,23 per ognuno, quella del fondo territoriale di L. 1,14 e la sovr' imposta comunale di L. 2,59, e così la media generale era di L. 8,96; mentre nel 1868, sopra una popolazione di 477,020 abitanti, l'imposta governativa raggiunse appena L. 4,28 per capo, la provinciale L. 0,68, e la comunale L. 3,49. Media generale L. 8,39, e quindi una diminuzione di L. 0,57 certesimi per ognuno.

Notiamo in aggiunta che le imposte del così detto fondo territoriale servivano in gran parte a pagare spese di carattere generale e soprattutto militari; mentre le spese maggiori che ora si fanno dai Comuni riguardano la massima parte l'istruzione pubblica che è a tutto vantaggio del paese.

Ora sono aperte in Provincia Scuole elementari maschili 344 con una frequenza massima di 22499 e minima di 15376 alunni, femminili 64 con una frequenza massima di 3817 e minima di 2488 allieve, miste 74 con una frequenza massima di 5344 e minima di 3441 scolari. Così gli alunni iscritti sono 31653, dei quali nella buona stagione circa un terzo abbandona la scuola per il lavoro dei campi. A questa cifra si devono aggiungere 8371 che frequentano 213 scuole serali e festive. Sono adunque più di 40,000 alunni, cioè poco meno del decimo della popolazione; il quale decimo sarebbe probabilmente raggiunto unendovi gli allievi delle scuole elementari private.

Non si è fatto ancora tutto; ma qualcosa sì, poiché c'è un aumento di più di 7000 alunni sopra l'anno antecedente. Molti maestri e maestre vennero approvati quest'anno, e molti concorsi per nuove scuole ci sono. È da sperarsi che crescano le scuole miste, e le femminili quest'anno medesimo ed il venturo; ed anche le serali e festive. I nuovi maestri sapranno guadagnarsi gli incoraggiamenti soliti a dispensarsi dal Governo, ed il favore e migliori stipendi dai Comuni, completando colle scuole festive e serali le elementari. Con tale spediente e con quello di spostare le vacanze, si potrà togliere anche l'inconveniente delle assenze prolungate per il lavoro de' campi. Il numero de' maestri sacerdoti andando di anno in anno diminuendosi, sarà più facile estendere le scuole festive alle quali il prete non attenderebbe, perché ha altri uffizi da fungere. La fondazione delle scuole rurali minori sarà agevolata allorquando i Comuni si avvezzino ad affidare alle donne le scuole, ed a non temere di moltiplicare le scuole miste; le quali in America si usano senza nessun inconveniente fino ad un'età molto più alta.

Nel 1867 si spesero per assegni a maestri e maestre L. 160,097, nel 1868 L. 187,545, nel 1869 L. 240,958; per il materiale scolastico rispettivamente L. 15,774; L. 33,475; L. 45,636. In molti luoghi occorrerà di migliorare i locali, d'istituire le biblioteche scolastiche circolanti, di estendere le scuole serali e festive e la dispensa di libri di premio, scegliendoli vari, affinché gli alunni possano dopo imprestarseli.

Sappiamo dalla relazione che l'Istituto tecnico ebbe quest'anno 92 alunni, 184 la scuola tecnica di Udine e 49 un'altra testa istituita a Gemona; sentiamo che un'altra se ne istituisce anche a San Daniele.

I reati pubblici anche quest'anno sono in diminuzione nel Friuli. Gli elettori amministrativi sono 27,846, dei quali 27,441 per censio, 705 per capacità. Essi sono il 17 per 1000. Disgraziatamente appena un quarto si presentò alle urne a dare il voto per scegliere buoni amministratori. Anche i Friulani hanno la stessa pecca degli altri Italiani di lagnarsi cioè che certe cose non vadano bene e di non fare il loro dovere affinché vadano meglio. Pronti sono invece a fare il loro dovere come soldati. Sopra 4311 iscritti per l'estrazione soli 26 furono renienti (forse assenti per lavori all'estero), degli assentati di 4.^a categoria, cioè 744, nessuno mancò, anzi 7 si erano già prima arruolati. Sono 906 quelli di 2.^a categoria.

Nota il rapporto la statura vantaggiosa e le altre

qualità fisiche per costituire il buon soldato, che si trovano nei Friulani.

Nota il rapporto che nel 1868 si vendettero nel Friuli 1439 lotti di beni ecclesiastici per il valore di L. 4,781,346, con un aumento in media sul prezzo d'asta del 33 per 100. Quelli che compravano sono sovente villici, malgrado i pregiudizii e le mene della setta. Sarebbe desiderabile che tutti i beni di questa sorte fossero disammortizzati. Gli enti morali che li possegono aumentano in media d'un 30 per 100 la loro rendita. Nel tempo medesimo i nuovi possessori privati li faranno rendere di più per sé e per il pubblico. Maggiore è il lavoro produttivo, e più agevole ci sarà il portare i carichi pubblici, e più agiatezza ci sarà nel paese.

Ci fa il rapporto sperare qualcosa per la strada pontebbana; ma è tempo ormai di fatti e non di parole. Avremo finalmente i ponti sulla Terre e sulla Malina, senza cui molto spesso le comunicazioni tra una parte importantissima della Provincia ed il capoluogo sono interrotte.

Il fatto più consolante noi abbiamo notato è quello degli incrementi della istruzione elementare; i quali progredendo d'anno in anno avranno in appresso molti altri buoni effetti, civili morali ed economici.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ecco le disposizioni ministeriali emanate per l'inizio in congedo illimitato della classe 1864, prima categoria:

Il ministero della guerra, con circolare 14 corrente, ha determinato che col 30 del corrente mese di settembre siano invisti a casa in congedo illimitato tutti i militari della classe provinciale 1864, ivi compresi i veneti e mantovani requisiti nella leva austriaca del 1866.

Gli uomini di questa classe provinciale 1864 già furono congedati per anticipazioni il 4^o scorso maggio nei corpi zappatori del genio, treno militare ed amministrazione, ed in virtù del presente ordine il licenziamento dovrà aver luogo senza eccezione negli altri corpi dell'esercito.

I comandanti generali delle divisioni dovranno dare tali provvedimenti affinché il licenziamento succeda effettivamente con tutto il giorno indicato 30 settembre, di guisa che al 1^o ottobre tutti siano partiti senza che avvengano indugi quali non sono ammissibili salvo nei casi previsti dal regolamento sul reclutamento.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Arena:

Al ministero della guerra si aspettano i rapporti di vari comandanti le divisioni che hanno preso parte alle manovre, per procedere alle ricompense meritate dagli ufficiali che si sono distinti.

Queste ricompense saranno di due specie, o promozioni di grado od una qualche decorazione. Pare però che vi sia stato anche qualche ufficiale, e non degli ultimi gradi, che dovrà rassegnarsi per lo meno alla perdita dell'anzianità ed a restare fino alla fine della sua carriera nel grado che attualmente possiede, a meno che un miracolo non succeda a far dimenticare certi grossi errori commessi.

Il Galdini ha espresso ai generali che comandano i vari corpi la sua piena soddisfazione pel modo come furono dirette le manovre dal primo all'ultimo giorno.

— Leggiamo nell'Opinione Nazionale:

Fra i progetti di legge che il ministero intende presentare all'esame della Camera, si vuole sia pur compreso quello diretto ad introdurre importanti e radicali riforme sulle disposizioni che regolano attualmente la pubblica stampa.

Quando non sieno freni da impedire soverchiamente la libera manifestazione delle nostre opinioni, noi applaudiremo a quanto potrà influire a reprimere la smodatezza e la licenza.

— Si annuncia da alcuni giornali la partenza per Parigi dell'on. Rattazzi e si afferma che si trattenga nella metropoli della Francia fino all'apertura del Parlamento.

— Non crediamo che a questa gita dell'ex-ministro italiano si debba attribuire alcun carattere politico.

— S. E. il ministro guardasigilli ha dato incarico a due dei nostri distinti giureconsulti di esaminare le osservazioni fatte al nuovo codice penale del Regno dalle Corti di Appello e di Cassazione.

Sembra che l'onorevole ministro non abbia fatto totalmente buon uso alla disposizione introdotta dai redattori del nuovo codice di abolire la pena di morte, la quale vorrebbe conservata almeno per certi delitti eccezionali, come l'attentato alla vita del principe ecc., ecc.

Mentre facciamo voti che venga finalmente esaudita la generale aspirazione di vedere abolito in tutto il Regno il patibolo, inculchiamo all'onorevole guardasigilli di portare a compimento il codice unico penale per tutta l'Italia.

— Scrivono alla Perseveranza:

Pare che si tenti qualche modifica nel riconoscimento dell'esercito.

Uno dei principii che si vorrebbe introdurre sarebbe quello giustissimo e moralissimo del servizio obbligatorio per tutti. Aboliti i cambi, si farebbero però condizioni speciali e classi speciali di individui. Gli studenti, per esempio, avrebbero la facoltà di scegliere il corpo al quale dovranno essere assegnati onde avere la possibilità di seguire i corsi universitari od altri intrapresi. Non so fino a qual punto questa applicazione di un principio sano potrebbe essere sviluppata senza danno della disciplina; mi dichiaro profano anche in questo e sto zitto, certo che il vantaggio di giovinotti istruiti nel rango dei soldati obbligherebbe gli ufficiali ad una soggezione davanti alla compagnia, che non possono avere quando sanno che i loro dipendenti non hanno criterio sufficiente a giudicare la loro abilità.

Pare anche che se non sarà possibile discutere l'ordinamento, lo si farà adottare con decreto reale, ma tutto ciò è nell'avvenire e l'avvenire è, massime ora, nelle mani di Dio.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

I lavori preparatori per la sala del Concilio sono avanzatissimi; intorno intorno saranno rappresentati in grandi pitture a tempera i Concilii Ecumenici. Il Papa va ancora visitando monasteri e conventi per collocarvi i Vescovi. Del rimanente non so dirvi nulla che non sappiate. Le speranze concepite sulla Chiesa d'Oriente sono interamente fallite, ed anzi negli stessi cattolici orientali si sono scoperti tali umori che se non vi si usa ogni delicatezza potrebbero facilmente voltarsi allo scisma. Tutte le armi gesuitiche sono ora rivolte contro il famoso Döllinger, considerato come capo de' cattolici liberali della Germania, e consigliere e istigatore della Nota dell'Hohenlohe, e degl'indirizzi di Coblenz e di Bonn. La Unità Cattolica parla largamente della Siria e della Germania, ma tace della Francia o ne tocca indirettamente o con molto riguardo. È veramente strano che la stessa Civiltà affermi già definiti della Chiesa, nella sua infallibilità, gli articoli del Sillabo, e percio chiama ribelli alla Chiesa i teologi della Germania. Ciò significa che i vescovi non debbono trovar nulla a ridire su quello che piace al Papa, sotto pena di esser dichiarati ribelli: o per lo meno Sua Santità, come già al cardinal Pentini, si denerà di rilasciar loro un attestato d'imbecilli di mente. Già ve lo diceva: si vuole un Concilio, non di Vescovi, ma di ciambellani. Si è pubblicata la traduzione del libro di monsignor Dechamps sulla infallibilità del Concilio: questa traduzione è stata imposta a monsignor Manzi, come penitenza espatoria d'un peccatuccio d'umana fragilità!

Godo di essere il primo ad annunziarvi l'idea d'un Memorandum, che i Romani vorrebbero indirizzare ai Padri radunati in Concilio. In una riunione tenuta per deliberare sulle cose da esprimere nel Memorandum, i più pensarono che, messa da parte come inutile ogni questione politica, si rappresentasse solamente lo stato interno della città, e si dimostrasse come i Romani, esclusi affatto dall'amministrazione, senza nessuna garanzia personale, non sono soggetti ad altra legge che l'arbitrio: e s'intivassero i Padri, pel vantaggio della Religione stessa, a far pressione sul Papa perché ammetta i sudditi a godere almeno de' beneficii del diritto di natura e delle genti.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Italia:

Il Peuple français d'ieri, contiene un'articolo molto importante del sig. Duvernois. Questo articolo dice che l'Imperatore, risanato, non vuol saperne degli spiedienti suggeriti dalla sua malattia. Egli crede inutile un plebiscito, e secondo me ha ragione. Il sistema più saggio è quello di servirsi delle istituzioni, che sono già stabiliti, o di provarle. Ma il ritardo a riunire il Corpo legislativo non è d'accordo con questa maniera molto semplice di procedere.

— Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Il viaggio dell'Imperatrice è ormai deciso.

Si parla della nomina del maresciallo Canrobert a gran Cancelliere delle Legioni d'Onore per cedere così il gran comando di Parigi al generale Montauban, conte di Palikao. La ragione secreta di questo mutamento sarebbe il bisogno che sente Parigi d'avere a comandante militare un uomo più fermo del Canrobert, in caso di qualsiasi eventualità.

Si assicura che sarebbe stata decisa, a Saint-Cloud, la composizione eventuale di un Consiglio di Reggenza, composto dell'Imperatrice, del principe Luciano Buonaparte (s'intende il cardinale), del signor Rouher e del maresciallo Mac-Mahon.

Prussia. La Corrispondenza del Nord-Est annuncia che, avendo il re di Prussia terminato la sua lunga ispezione, è finalmente tornato a Berlino.

Il principe reale di Sassonia si è separato da lui per la strada, per tornare a Dresda.

Germania. A Dresda è all'ordine del giorno l'agitazione tendente ad ottenere la soppressione dei conventi. Domenica passata si tenne un meeting da due mila persone e fu accettata una risoluzione in cui si dichiara: opporre sotto ogni rapporto qualsiasi regola convenuale, perché istituzione gerarchia antiquata e pericolosa alle tendenze umanitarie del tempo presente, le quali esigono la più assoluta pubblicità e la incondizionata adesione agli interessi generali della vita, della società e dello Stato.

— Un telegramma del Wanderer da Colonia dice:

Nel ricevere i canonici, l'arcivescovo disse: « La voce dell'episcopato germanico avrà un gran peso nella bilancia a Roma. »

Alludendo al decesso eventuale del Papa, l'arcivescovo espresse l'opinione, che l'episcopato germanico saprà sempre prendere nel santo collegio un posto che imponga rispetto.

— La Patrie torna a parlare dell'ingresso del granducato di Baden nella Confederazione del Nord, al quale nopo si lavora malgrado le stipulazioni del trattato di Praga che non la permettono. Si sceglierà il momento opportuno per riuscire all'intento, e fin d'oggi si agisce lentamente e abilmente in questo senso.

Svizzera. Dai giornali svizzeri rileviamo che la sospensione delle sedute della conferenza internazionale del Gottardo, verrà probabilmente prorogata fino al 25 settembre. Intanto la Commissione tecnica giunse a Bellinzona per studiare il tronco Giornico-Lavago. Dopo di ciò essa passerà a studiare il tronco Paido Dazio Grande; e quindi prenderà cognizione dell'altro tronco Amsteg Goschenem.

Spagna. I proprietari ed i commercianti, dice l'Iberia, nell'isola di Cuba hanno proposto al Governo di imbarcare per l'isola quanti volontari si presentano per combattere l'insurrezione, obbligandosi di dare a ciascuno di loro 2,000 pesos, appena sarà pacificata l'isola.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Il Sindaco di Udine riceveva la seguente lettera dal signor Colonnello del Reggimento Lancieri di Montebello che lasciava ieri la nostra Città.

Reggimento
Lancieri di Montebello
Ufficio del Com.^c

Dopo un soggiorno pressoché di 3 anni, il Reggimento parte per Verona, sua nuova destinazione.

La festevole accoglienza fatta all'ingresso, le attenzioni usate in seguito, le cordiali e simpatiche dimostrazioni durante la dimora in questa città, e la più grande e sincera unione che regno mai sempre fra Cittadini e Militari, mi fanno un grato dovere di ringraziare la S. V. Ill.^a e pregalarla di volere essere interprete dei nostri sentimenti di gratitudine verso la città tutta: porgendole infiniti ringraziamenti di tante attenzioni usateci, si per parte mia che dell'Ufficialità tutta del Reggimento; e mentre oso sperare che si conserverà buona memoria del Regg.^b Lancieri di Montebello, noi tutti ricorderemo perennemente e con grato animo la gente popolazione udinese.

Gradisca i sensi della più alta stima.
Il Colonnello Com.^c il Regg.^b
M. BELLINO

All'ill.^a Sig.^c
Sindaco della Città di
Udine.

Reggimento
Lancieri di Montebello
Ufficio del Com.^c

La S. V. Ill.^a con quella gentilezza che tanto La distingue, volle prevenirmi con gratissimo suo foglio del 22 settembre, esternandomi i sensi di rammarico per il mio allontanamento da questa illustre Città.

Sensibilissimo sono alle di Lei gentili espressioni di benevolenza e simpatia con cui volle onorarmi; espressioni e sentimenti che io pure nutro per la S. V. Ill.^a in particolare, nonché per la rappresentanza municipale di cui Ella è il benegio capo.

In questa circostanza sono fortunatissimo di poter esternare tutta la mia riconoscenza verso l'onorevole Rappresentanza municipale per la condiscendenza di cui,

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 24 settembre.

(K) So la politica continua nel suo sciopero, la scienza lavora senza pausa, e anche Firenze comincia a risentirsi di questa straordinaria attività scientifica che si manifesta specialmente nei congressi dei dotti. Il Congresso medico internazionale e la Commissione permanente per la misura del grado europeo fanno degno riscontro ai molti congressi scientifici che si sono tenuti e si tengono tuttora in varie città straniere e permettono anche all'Italia di non mostrarsi inferiore alle altre nazioni nel culto di quella scienza di cui un tempo essa era tempio e asilo. Questi congressi, se non avessero altri vantaggi, sarebbero sempre apprezzabili per l'esempio che danno di quella calma e di quella dignità che spesso volte si cercano invano nelle assemblee politiche. E poi dicono che anche la politica è una scienza. Nella pratica però non si può dire che sia una scienza a freddo!

Ma ci sono veramente questi vantaggi? domanderà qualche uomo della villa. A siffatta questione non rendo altra risposta che quella di addurre le contrade della nostra città le cui case portano quasi tutte sopra le loro facciate la scritta che attesta essere queste seccurate dal fuoco. Ora come supporre che tutti i proprietari di quelle dimore siano tanto ciechi da gittare la loro moneta a quegli chiari di luna, se non fossero convinti dei benefici che loro possono derivare da tale assicurazione? E se così stanno le cose in una città dove hanno i pompieri e pompe pirofughe ed acqua per usuarle, mercé che gli incendi vengono sempre ristretti ai punti ove scoppiano, ed il più delle volte anzi soffocati fino dal loro primo manifestarsi, come possono mostrarsi tanto lenti a giovani dalla assicurazione quei tanti villaggi in cui s'ignora sino il nome e di pompe e di pompieri, e che, di più, loro difetta anco l'acqua per molti mesi dell'anno, per cui l'incendio di una casa non è quasi mai isolato, ma il più delle volte è seguito dall'arsione di tutto il paese, come appunto testé accorse in Plugna, e nei decorsi anni in più villaggi della nostra Provincia.

Voglio sperare che questo mio richiamo qualora sia avvalorato dalla di Lei autorevole parola, cortese signor Redattore, ecciterà i Sindaci ed il Clero di quei villaggi il cui proprietari per effetto di deplorevole ignoranza o non curanza lasciano tuttavia in balia al caso gli averi loro, a farli persuasi ad assicurarli, e così non avranno più a lamentare quei disastri tremendi da cui sempre sono minacciati, e pur troppo anco di sovente colpiti.

Mi protesto

Suo devotissimo
G. Z.che non appartiene a nessuna
Società assicuratrice del fuoco.

Da Manzano ci scrivono che, essendo stata annullata per illegalità l'elezione di un deputato provinciale già fatta in quel Comune, nel giorno 23 avvenne una nuova elezione. Presiedeva il seggio il conte Federico Trento. Quaranta elettori si recarono all'urna; e di questi 37 schede portarono il nome dell'avv. Antonio Pontoni, due quello del signor Edoardo Foraniti ed una quello del signor Antonio De Senibus.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto dall'ill. stre generale Türr la sua *Risposta* all'opuscolo Bertani, nel quale quest'ultimo era caduto in parecchie inesattezze circa la parte presa dal generale Türr nella campagna meridionale del 1860 e nella susseguente annessione delle province napoletane e siciliane.

Oggetto smarrito. Un involto stato trovato presso la Casa Pari, sulla Piazza del Fisco, fu recato dall'onesto ritrovatore all'ufficio d'amministrazione del *Giornale di Udine*. È a disposizione di chi sa darne i connotati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 corrente contiene:
1. Un R. decreto del 17 agosto, che fissa gli stipendi ed assegnamenti che, a datare dal 1° ottobre prossimo venturo, saranno annessi agli insegnamenti ed alle cariche nell'Istituto industriale e professionale di Milano.

2. Un R. decreto del 1° settembre che autorizza la Camera di commercio e di arti di Caltanissetta ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti della provincia.

3. Un R. decreto del 5 settembre, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Perugia.

4. nomine e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo la seguente:

Promis cav. Carlo, ufficiale della Corona d'Italia, membro ordinario della Regia Accademia delle scienze di Torino, R. archeologo, prof. ordinario d'architettura nella scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, con R. decreto del 21 agosto fu collocato a riposo dietro sua domanda e per gravi motivi di salute, conferendoli il titolo di professore emerito.

5. Un R. decreto del 5 agosto, col quale è concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e corpi morali indicati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque e d'occupare le zone di spiaggia ivi descritte, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso indicate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

6. Disposizioni fatte nel personale dei notai ed in quello giudiziario.

In conseguenza rinviarsi gli atti, e rimandarsi gli imputati al tribunale correzionale di queste città per esservi giudicati a forma di legge.

Riservando al pubblico ministero di spiegare in esito del giudizio le domande accennate nella requisitoria degli 11 del corrente mese contro le persone ivi designate tanto per titolo di calunnia, che per titolo di falsa testimonianza.

Firenze 24 settembre 1869.

De Foresta S. P. G.

— Fra le notizie dei fogli tedeschi ne troviamo una da Monaco, degna d'essere segnalata a parte.

I ministri degli affari esteri delle grandi potenze avrebbero deciso di adunarsi quanto prima. A quale scopo? Lo signora: intanto i fogli di Monaco ci fanno sapere che la loro città fu prescelta come teatro di questo convegno.

— Sua Maestà in segno della sua sovrana soddisfazione per l'ospitalità ricevuta a Schifanoja, spediva alla nobil donna la contessa de Cambrai Digny uno splendido braccialetto in brillanti. Così la Nazione.

— Si annuncia una grande manifestazione repubblicana in Spagna per il 29 settembre, anniversario della rivoluzione.

— La venuta a Napoli dei principi reali di Piemonte, dice il *Piccolo Giornale*, è stata, pare, protetta alla metà del prossimo ottobre.

Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che la difesa nella causa del Ministero pubblico contro l'onorevole Lobbia, professor Martinati e coimputati, sarà rappresentata dagli onorevoli avvocati e deputati al Parlamento, Mancini, Ceneri, Carcassi, Oliva.

— La seconda sessione del Congresso delle Camere di Commercio ed Arti del Regno che si adunerà lunedì prossimo 27 corrente nella città di Genova, verrà inaugurata dall'onorevole Minghetti, ministro d'agricoltura e Commercio.

— Il signor Ministro dell'Interno è ritornato questa mattina dalla sua breve gita a Torino.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 settembre

Vienna, 23. Cambio Londra 122.45.

Parigi, 23. La *Patrie* smentisce la voce di una tensione di rapporti che il governo pontificio e il francese e smentisce pure il richiamo di Banneville.

S. Cloud, 23. L'Imperatore ha ricevuto oggi Diemid Pascià.

Parigi, 24. Furono arrestati all'Havre due individui, padre e figlio, autori dell'assassinio di 6 persone avvenute domenica sera a Pantin. Avrebbe ro dei complici che sarebbero rimasti a Parigi).

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* annuncia che il generale Fleury fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Madrid, 24. Fu nominato una commissione coll'incarico di redigere un nuovo codice di commercio sulle basi della libertà di traffico e di associazione e della soppressione dei monopolii e dei privilegi.

Il Governatore di Madrid sospese le sedute del Club repubblicano, essendovi stata adottata una proposta antimondaristica.

E smentita la voce che a Barcellona sieno scoppiati tumulti.

Carlsruhe, 24. Apertura della Camera. Il discorso del Gran Duca constata che dopo l'ultima sessione non fu fatto alcun passo decisivo nella riorganizzazione nazionale germanica. Si rallegra delle intime relazioni esistenti fra il Baden e la Confederazione del Nord. Dice che l'uniformità del sistema difensivo nella Germania del nord e in quella del sud è garantita dalla Commissione Militare stabilita di comune accordo. Soggiunge che il parlamento doganale diede prova della connivenza degli Stati tedeschi. Accenna alla introduzione di leggi militari conformi a quelle della Confederazione, che permettono alle truppe badesi di entrare nelle file dell'esercito del Nord nella difesa della patria comune. Quindi enumera i progetti da presentarsi alla Camera, fra i quali quello per l'introduzione dei Giuri pei delitti politici, e quello sul matrimonio civile obbligatorio. Termina esprimendo la fiducia che quando tutti questi scopi saranno raggiunti, si avrà una piena pacificazione.

Parigi, 24. Il ribasso della Borsa è cagionato dalle notizie della Germania.
Vienna, 24. Cambio Londra 122.63.
Parigi, 24. Assicurasi che Nigrà parte domani per Venezia per attendervi l'imperatrice.

Venezia, 24. Secondo notizie giunte stassera l'Imperatrice dei francesi arriverebbe qui il primo di ottobre.

Copenaghen, 24. I ministri dell'interno, del culto e della marina sono dimissionari. Hoffmann fu nominato ministro dell'interno e Rotenhoern ministro del culto. Il ministro della guerra fu incaricato di assumere il portafoglio della marina.

Madrid, 24. Il ministero deciderà di non più tollerare dimostrazioni repubblicane e di punire severamente gli autori di disordini.

Assicurasi che l'idea di prolungare di un anno

— Vicino alla stazione di Pantin in Francia fu commessa un'atrocissima carneficina la mattina del 21 corrente. Una donna di circa 45 anni, due giovanetti di 16 e 13 anni circa, tre fanciulletti di 10, 8 e 5 anni furono assassinati a colpi di coltello e scure, e sepolti in una fossa.

la reggenza di Serrano guadagni terreno in presenza delle divergenze dei partigiani delle diverse candidature.

Firenze, 24. L'*Opinione* annuncia che il principe Umberto e la principessa Margherita si imbarcheranno il 10 a Genova per Napoli.

Notizie di Borsa

	PARIGI	23	24
Rendita francese 3 010 .	70.60	70.32	
italiana 5 010 .	52.60	52.05	

VALORI DIVERSI	23	24
Ferrovia Lombardo Venete	304	495
Obbligazioni .	236	236.75
Ferrovie Romane .	50	50
Obbligazioni .	127	128.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	156	156.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165	165.50
Cambio sull'Italia .	4.412	4.412
Credito mobiliare francese .	216	210
Obbl. della Regia dei tabacchi .	420	417
Azioni .	625	621

VIENNA	23	24
Cambio su Londra .	—	—

LONDRA	23	24
Consolidati inglesi .	92.3/4	92.2/4

FIRENZE	24 settembre	23
Rend. fine mese (liquidazione) .	181	53.07
den. 55.02, Oro lett. 20.87; d. — ; Londra	—	—
3 mesi lett. 26.15; den. — ; Francia 3 mesi	—	—
104.75; den. 104.60; Tabacchi 445 .	444	—
Prestito nazionale 81.15 81. — Azioni Tabacchi	646	—

TRIESTE	24 settembre	23
Amburgo	90.25 a	—
Amsterdam	—	Metalli.
Augusta	102.15. 102.25	Nazion.
Berlino	—	Pr. 1860
Francia	48.85. 49.05	Pr. 1864
Italia	46.55. 46.65	Cr. mob.
Londra	123.—	123.35
Zecchini	5.87.	Pr. Tries.
Napol.	9.84.	Pr. Vienna
Sovrane	42.35.	Sconto piazza 4. a. 4. 1/2
Argento	120.75. 121.	Vienna 4. 3/4. 1. 1/4

VIENNA	23	24
Prestito Nazionale fior.	67.60	66.75
1860 con lott.	92.	90.25
Metalliche 5 per 010 .	58.65	57.80

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 8635 2 EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province ed in quella di Mantova, di ragione di Felice G. Tremonti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro il detto Felice G. Tremonti ad insinuarlo sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prosciugarsi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Gio. Batta D. Plateo deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. Dr. Massimiliano Passamonti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma anzidio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorechè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 gennaio 1870 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo all'atto l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Per il contraddittorio sui benefici legali compariranno gli interessati il giorno 15 dicembre p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 22 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10398 3 EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto che sopra istanza odierina a questo numero prodotta da Gio. Batta Rizzi Amministratore della Massa dell'oberto Francesco Martinuzzi di Attimis, di relazione al protocollo 6 novembre 1868 n. 16422 eretto in concorso degli ivi accennati creditori iscritti ha fissato li giorni 27 novembre ed 11 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del duplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà compenenti i lotti sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in due esperimenti, in ognuno a prezzi non inferiore della stima, e separatamente nei lotti come in seguito formulati.

2. Nessuno potrà farsi obbligare senza il previo deposito del decimo del valore di stima conflatto da valute a corso legale.

3. Entro giorni 8 dalla delibera, il deliberatario dovrà effettuare con eguale valuta il deposito del prezzo di delibera, imputando il decimo di cui al punto II.

4. La delibera seguirà nello stato e grado in cui si trovano i fondi con tutte le servitù relative e con tutti i pesi fissi apparenti e non apparenti.

5. Staranno a carico del deliberatario dalla delibera in poi tutte le pubbliche imposte dirette ed indirette di qualunque specie, le spese tutte anche quelle di delibera e successive, compresa la tassa di Commisurazione.

6. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni del presente capitolo i fondi deliberati si rivenderanno a tutto suo rischio e pericolo restando inoltre tenuto al risarcimento del danno e spese

relative e della perdita del deposito di cui l'articolo II.

7. Sarà in obbligo del deliberatario di rispettare l'affitanza circa i fondi deliberati relativamente al tempo della durata della stessa.

Descrizione delle realtà divise in N. 19
Lotti da vendersi all'asta.

Comune censuario di Attimis.

Lotto I.

2 Aratorio detto Brolo n. 935 pert. 1.73 rend. l. 5.28 it. l. 216.52
2 Simile n. 936 pert. 0.73 rend. l. 2.23 91.45
11 Prato detto Prabrusat n. 642, 643, 4255 pert. 7.20 rend. l. 5.69 445.—
14 Pascolo cesp. detto Strade de Cros n. 283, 284, 4014, 4015 pert. 2.49 r. l. 0.46 28.60
18 Arat. arb. vitato n. 560 pert. 0.75 r. l. 1.37 39.81
25 Bosco detto Feral n. 349 pert. 2.51 r. l. 0.80 50.53
23 Simile Voghera n. 431 pert. 2.03 r. l. 1.18 84.50
22 Bosco ceduo forte n. 600 pert. 2.11 r. l. 1.69 60.92
22 Simile n. 775 pert. 1.49 rend. l. 0.86 31.—
28 Bosco detto Natz n. 803 p. 0.45 r. l. 0.14 8.05
10 Prato n. 1056 pert. 0.40 rend. l. 0.73 30.53
10 Prato n. 1057 pert. 0.36 rend. l. 0.66 27.61
12 Arat. vit. con gelci detto Pra di Fossa n. 4198 p. 1.26 rend. l. 1.46 94.50
13 Arat. arb. vit. n. 4286 p. 0.82 r. l. 0.95 63.50
22 Bosco ceduo forte n. 1279 p. 8.57 r. l. 6.86 247.31
16 Ghiaia nuda n. 1274 p. 0.64 r. l. 0.— 3.72
24 Bosco ceduo dolce detto Foschinis n. 920 p. 0.31 r. l. 0.22 10.—
30 Coltivo da vanga detto Codita di Vogar n. 405 p. 0.31 r. l. 0.31 18.50

Totale it. l. 1. 1552.05

Lotto II.

9 Bosco detto Rio di Palla n. 1085 p. 4.81 r. l. 2.79 l. 83.91
20 Simile Codis Vieris n. 4124 p. 5.48 r. l. 3.— 120.80

Totale it. l. 1. 204.71

Comune censuario di Racchiuso.

Lotto III.

39 Prato detto Pra dell'Aria n. 50 p. 0.46 r. l. 0.39 l. 35.—
37 Prato detto Pra dell'Orto n. 1466, 1439 p. 1.06 r. l. 0.64 56.50
48 Bosco detto del Ronco n. 170 p. 2.01 r. l. 1.53 43.44
46 Bosco detto dell'Aria n. 181 p. 11.16 r. l. 8.48 339.23
33 Vigna a Ronco detto Lucci n. 184, 185, 187 p. 4.13 r. l. 12.26 396.50

35 Ronco vit. detto Floch n. 191, 194 p. 1.27 r. l. 3.35 121.—
36 Ronco arb. vit. n. 200 p. 0.94 r. l. 2.48 135.24

34 Ronco vit. detto Ronco di Floch n. 236 p. 0.26 r. l. 0.69 52.—
42 Bosco ceduo forte n. 256 p. 3.48 r. l. 1.95 86.84

43 Bosco detto dietro Castello n. 263 p. 13.34 r. l. 10.12 544.45
49 Bosco detto Bendoja n. 313 p. 0.93 r. l. 0.52 35.76

47 Bosco detto Monte n. 320 p. 4.28 r. l. 3.25 91.32
41 Bosco detto Roncat n. 392 p. 10.41 r. l. 5.83 178.42

44 Bosco detto Paluzzan n. 403 p. 6.60 r. l. 3.70 167.14

32 Casa d'affitto n. 486 p. 0.04 r. l. 4.20 285.33

51 Ravosa. Prato detto Pra basso n. 1190 p. 6.87 r. l. 21.37 765.50

37 Savorgnano. Bosco detto Ualt n. 1701 p. 9.56 r. l. 4.49 205.82

40 Racchiuso. Prato detto dell'Aria n. 4130 p. 4.07 r. l. 3.46 201.47

Totale it. l. 1. 3737.33

Lotto IV.

5 Attimis. Casa d'affitto con porzione del Cortile al n. 261, n. 265 p. 0.05 r. l. 7.20 l. 344.—

Lotto V.

32 Racchiuso. Stalla con fienile n. 1741 p. 0.03 r. l. 1.44 l. 142.67

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Lotto VI.

22 Attimis. Bosco detto Spessa n. 1191 p. 2.62 r. l. 2.02 l. 72.82

Lotto VII.

58 Savorgnano. Bosco detto Maurin n. 1763 c p. 7.71 r. l. 7.47 1. 215.42

Lotto VIII.

22 Attimis. Bosco detto Spessa n. 601 p. 7.17 r. l. 5.74 l. 191.66

21 id. Prato detto Giai n. 602 p. 0.87 r. l. 0.86 28.73

22 id. Bosco detto Spessa n. 603 p. 8.38 r. l. 6.70 223.75

22 id. Simile n. 605 porz. p. 6.67 r. l. 5.33 178.—

22 id. Prato detto Spessa n. 606 p. 2.19 r. l. 2.17 72.48

Totale it. l. 1. 604.62

Lotto IX.

54 Ravosa. Prato detto Marsuris n. 553 p. 6.71 r. l. 14.02 l. 758.60

56 Savorgnano. Arat. con gelci detto Tomba n. 1758 p. 4.50 r. l. 5.49 308.05

59 id. Bosco detto Tomba n. 1759 p. 49.87 r. l. 35.44 1412.89

Totale it. l. 1. 2479.54

Lotto X.

26 Attimis. Bosco detto Predi n. 666 p. 42.29 r. l. 9.83 l. 301.57

29 id. Bosco detto Macatis n. 808 p. 4.44 r. l. 1.42 79.34

27 id. Bosco detto Beargut n. 934 p. 10.95 r. l. 8.76 325.37

Totale it. l. 1. 706.28

Lotto XI.

53 Ravosa. Arat. arb. vit. detto Braida Marsuris n. 155 p. 5.50 r. l. 18.20 l. 537.50

52 id. Prato detto Braida Marsuris n. 156 p. 8.22 r. l. 17.18 1013.40

Totale it. l. 1. 1550.90

Lotto XII.

18 Attimis. Arat. vit. detto Ronco-Musile n. 539 p. 2.46 r. l. 4.48 1. 130.19

10 id. Prato detto del Cervar n. 1058 p. 4.94 r. l. 3.53 147.66

Totale it. l. 1. 277.85

Lotto XIII.

8 Attimis. Ronco detto Montefum n. 1065, 1066 p. 3.34 r. l. 2.67 l. 86.76

7 id. Bosco detto Cervar n. 1067 p. 4.57 r. l. 3.66 171.42

6 id. Prato detto Pra Torond o Cervar n. 1068 p. 2.79 r. l. 2.76 212.20

9 id. Bosco detto Rio di Palla n. 1086 p. 4.27 r. l. 2.48 74.59

19 id. Bosco detto Codis vieri n. 1125 p. 7.49 r. l. 2.40 153.60

Totale it. l. 1. 698.57

Lotto XIV.

36 Racchiuso. Ronco vit. detto Orto n. 201 p. 0.22 r. l. 0.07 l. 3.82

36 id. Simile n. 202 p. 0.63 r. l. 0.35 19.08

36 id. Simile n. 203 p. 0.22 r. l. 0.58 31.63

36 id. Simile n. 204 p. 0.50 r. l. 0.46 8.72

49 id. Bosco detto Bendoja n. 205 p. 2.23 r. l. 1.69 110.22

55 Ravosa. Prato detto Brusada n. 134 p. 2.92 r. l. 0.99 50.85

Totale it. l. 1. 230.32

Lotto XV.

16 Attimis. Arat. vit. detto Malina n. 519 p. 12.61 r. l. 38.46 1. 1457.28

31 id. Bosco detto Fornasatta n. 696 p. 26.80 r. l. 21.44 690.82

17 id. Arat. vit. detto Braida Colossa n. 498 p. 5.59 r. l. 13.70 572.—

45 id. Arat. vit. detto Foscolini n. 1308 p. 6.27 r. l. 22.13 758.20

Totale it. l. 1. 3478.30